

UE: EUROPARLAMENTO PROPONE 22 FEBBRAIO GIORNATA PARITA' RETRIBUTIVA - APPROVATA RELAZIONE SU MISURE CONTRO DIVARIO TRA UOMO E DONNA

Inviato da : webmaster

Pubblicato il : 19/9/2008 23:29:56

Bruxelles, 3 set. - (Adnkronos/Labitalia) - Colmare le differenze salariali tra uomini e donne, anche imponendo ai datori di lavoro di elaborare piani d'azione specifici. Ma anche eliminare le penalizzazioni derivanti dal congedo di maternita' e dall'attivita' autonoma e promuovere l'imprenditoria femminile. A sollecitarlo e' il Parlamento europeo che, rispondendo al rapporto della Commissione sulla parita' tra le donne e gli uomini nel 2008, ha approvato una relazione in cui ribadisce l'importanza della politica sulle pari opportunita' a livello comunitario e in cui, tra l'altro, chiede di istituire la Giornata internazionale della parita' retributiva il 22 febbraio.

Gli eurodeputati manifestano preoccupazione per la mancanza di progressi nel colmare il divario nella retribuzione tra uomini e donne, che si e' stabilmente assestato sul 15% dal 2003, scendendo di un solo punto dal 2000. Esortano, pertanto, la Commissione e gli Stati membri a valutare le strategie e le azioni in tale ambito e, ove opportuno, a stabilire, in collaborazione con le parti sociali, nuove misure, o nuovi approcci nell'applicazione delle misure esistenti, per migliorare la situazione.

A tale riguardo, il Parlamento sostiene la proposta volta a rafforzare la legislazione europea applicabile in materia, "imponendo ai datori di lavoro l'obbligo di eseguire verifiche sui salari e di elaborare piani d'azione specifici atti a colmare il divario salariale". Il Parlamento osserva peraltro che anche le donne con un livello d'istruzione superiore agli uomini "percepiscono salari inferiori, ottengono impieghi piu' precari e avanzano piu' lentamente nella carriera". (segue)

(Lab/Pn/Adnkronos)

03-SET-08 17:15

UE: EUROPARLAMENTO PROPONE 22 FEBBRAIO GIORNATA PARITA' RETRIBUTIVA (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Gli eurodeputati invitano, quindi, la Commissione e gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per attuare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche sociali e in materia di occupazione e sicurezza sociale e a combattere ogni forma di discriminazione. Rilevano, infatti, che vi sono sempre notevoli differenze tra le donne e gli uomini in tutti gli altri aspetti relativi alla qualita' dell'ambiente di lavoro.

Ad esempio, i tassi di occupazione delle donne con figli a carico raggiungono solo il 62,4%, rispetto al 91,4% degli uomini. Inoltre, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è ancora ampiamente caratterizzata da un'elevata e crescente quota di lavoro parziale, pari al 31,4% per le donne nella Ue a 27 rispetto al 7,8% degli uomini, cosicché le donne rappresentano il 76,5% dei lavoratori a tempo parziale. Anche i contratti di lavoro a tempo determinato sono più frequenti tra le donne (15,1%, ossia un punto in più rispetto agli uomini), mentre la disoccupazione di lunga durata è sempre molto più frequente per le donne (4,5%) che per gli uomini (3,5%).

Nel ricordare che qualsiasi politica in materia di conciliazione della vita professionale e familiare deve basarsi sul principio della libera scelta delle persone ed essere adeguata alle diverse fasi della vita, il Parlamento ritiene che l'accordo quadro relativo al congedo parentale possa essere migliorato nei seguenti punti: attuazione di misure volte a incoraggiare i padri a prendere un congedo parentale, rafforzamento dei diritti dei lavoratori che prendono un congedo parentale e attenuazione del regime di congedi, aumento della durata e dell'indennizzo del congedo parentale. Gli Stati membri dovrebbero, inoltre, proporre misure specifiche per ridurre gli effetti negativi dei congedi di maternità sulla carriera, la retribuzione e i diritti pensionistici. Le imprese sono, invece, invitate ad applicare misure flessibili di politica familiare volte a facilitare la ripresa lavorativa dopo un'interruzione di carriera. (segue)

03-SET-08 17:25

UE: EUROPARLAMENTO PROPONE 22 FEBBRAIO GIORNATA PARITÀ RETRIBUTIVA (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Allo stesso tempo, per il Parlamento europeo, occorre migliorare la disponibilità, la qualità e l'accesso dei servizi per la cura dell'infanzia e dei servizi per la cura delle persone a carico e assicurare la compatibilità di tali servizi con gli orari di lavoro a tempo pieno delle persone su cui ricade la responsabilità dell'assistenza a bambini e a persone non autosufficienti.

Il Parlamento chiede, poi, alla Commissione di presentare senza indugio una proposta di modifica della direttiva 86/613/CEE relativa all'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, comprese quella nel settore agricolo, al fine di eliminare la discriminazione indiretta, di sviluppare un obbligo positivo di parità di trattamento e di migliorare la situazione giuridica delle mogli coadiuvanti.

Invitando, infine, gli Stati membri ad attribuire una particolare attenzione alla presenza di strutture a sostegno della maternità per le donne che esercitano un'attività indipendente, chiede anche di promuovere l'imprenditorialità femminile nel settore industriale e di fornire assistenza finanziaria e strutture di consulenza professionale alle donne che costituiscono società.

(Adnkronos) 03-SET-08 17:32